

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del V.a. usato

Roma

l'Unità - Martedì 9 agosto 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del V.a. usato

Il caldo aggrava l'emergenza sanità nel Lazio
Denuncia Mfd sulle condizioni degli ospedali

Malati abbandonati all'afa e alle mosche

Corsie nella morsa del caldo, pronto soccorso fantasma sul litorale, ambulatori e farmacie chiusi: tutte le emergenze sanitarie segnalate dalla sala operativa regionale del Movimento federativo democratico. Le condizioni degli anziani a Talenti (fra nuvole di moscerini) e Pineta Sacchetti (senza pasti decenti). A San Feliciano 2 infermieri per 37 degeniti. Scarso coordinamento fra i vari centralini di soccorso. Manca un pronto intervento psichiatrico.

LUANA BENINI

È una consuetudine: ogni anno, ad agosto, anche i diritti civili sembrano andare in vacanza. E in particolare il diritto all'assistenza sanitaria. Ma c'è chi non si rassegna. Sono nove anni che il Movimento federativo democratico, d'agosto, fa funzionare una sala operativa regionale per raccogliere informazioni (attraverso le sezioni del Tribunale dei diritti del malato e altri gruppi locali, ma anche direttamente dalla voce dei cittadini) e per intervenire nelle situazioni di disagio e di violazione dei diritti. A fine mese sarà pubblicato un rapporto conclusivo. Ma già in questi primi giorni di monitoraggio si sta delineando un quadro significativo delle emergenze sanitarie.

Caldo e disagi in corsia

Gli ospedali a Roma non sono dotati di aria condizionata, o lo sono in minima parte, come il Policlinico Umberto I, il San Camillo, il San Giovanni, e il caldo crea problemi gravissimi a chi è costretto a letto: nella clinica di lungodegenza San Feliciano i familiari sono stati costretti ad acquistare ventilatori perché, in assenza totale di impianti di areazione, i locali, con il caldo torrido di questi giorni, si erano trasformati in un forno insopportabile per i 37 degeniti ricoverati che, fra l'altro, potevano disporre solo di 2 infermieri. Altra situazione limite alla divisione ortopedica dell'Ospedale di Rieti che è stata dimezzata: i letti donne trasferiti nell'ala uomini, in camere sovraffolla-

te, nei corridoi, hanno prodotto disagi a non finire. Sembra tamponata invece la situazione paradossale che si era creata, a fine luglio, nel reparto di neonatologia del Policlinico Umberto I dove, a causa della mancanza di personale, dodici neonati erano stati trasferiti in altri ospedali.

Pronto soccorso fantasma

Aumenta la gente nelle località turistiche e i servizi restano quelli di sempre. Una delibera regionale quest'anno ha disattivato la guardia medica turistica e non si sa a chi rivolgersi in caso di necessità. Drammatica l'assenza del Pronto soccorso. Quello di Fregene Pineta che l'anno scorso funzionava benissimo quest'anno è chiuso. Le ambulanze del pronto intervento cittadino di Maccarese e della spiaggia libera di Fregene, imbottigate nel traffico caotico, stentano a raggiungere il centro. Sulla spiaggia comunale di Fiumicino non c'è pronto soccorso medico né bagno in caso di bisogno. A Civitavecchia manca un servizio di ambulanza per il porto. A Bracciano il pronto soccorso è sotto organico. Vanno meglio del solito le cose a Ostia, soprattutto il sabato e la domenica: per far fronte all'assenza di guardia medica è stato predisposto un servizio di ambulanze che stazionano sulla spiaggia. Il pronto soccorso dell'ospedale Grassi, invece, non ce la fa a tener dietro all'aumento di presenze esti-

Anziani

Sono di meno quelli parcheggiati dalle famiglie in ospedale. E tuttavia le case di riposo presentano i problemi di sempre: a Talenti, Roma2, nella clinica fra la Nomentana e via della Bufalotta, gli anziani ospiti denunciano una invasione di moscerini che salgono a nuvole dalle acque stagnanti di un cantiere abbandonato. Un tormento che si aggiunge al sovraffollamento: oppure, c'è un'intera ala dell'edificio, già ristrutturata, 100 letti pronti, chiusa da mesi. Altre proteste da Roma 3, Pineta Sacchetti. Qui lavori di ristrutturazione che vanno avanti da mesi hanno reso poco agibili le cucine e le conseguenze si ripercuotono sulla alimentazione. Il Mfd denuncia anche lo scarso coordinamento tra le iniziative di soccorso anziani messe in opera dal Comune (attraverso la linea telefonica 67102077) e loda altresì la prontezza di intervento dello Spis (tel. 77200200). Manca anche, secondo Mfd, un servizio di pronto intervento psichiatrico.

Ambulatori e farmacie

Solita odissea per le prenotazioni delle visite e ambulatori chiusi: al Cto di Roma, molti sine die delle visite per la carenza di personale; alla Usl di Fiumicino appuntamenti anche dopo 20 giorni: chiusi per ferie, tutto agosto, gli ambulatori di medicina e pediatria dell'ospedale Grassi di Ostia (chiusa anche la Tac). Sempre per carenza di personale chiuse, con un'ordinanza, per due giorni a settimana, le farmacie comunali di Tor Bellanona, Greggia di S. Andrea e Castel Giubileo: i cittadini si sono ribellati (la farmacia più vicina è a Centocelle).

A fronte delle denunce del Mfd una buona notizia: la Sip ha concluso l'installazione della rete telefonica del numero unico sanitario, il 118. Sarà attivo da dicembre, nel frattempo non resta che rivolgersi al 113 (a luglio sono stati 55 gli anziani salvati dalle volanti).



Il S. Anna resta senza mammografo

La Usl decide di trasferire il mammografo dell'Ospedale Sant'Anna all'ospedale San Giacomo e la consigliera regionale piollesina, Vittoria Tola, presenta una interrogazione urgentissima di denuncia. Secondo una delibera regionale approvata lo scorso marzo il piccolo ospedale romano Sant'Anna deve infatti essere trasformato in centro multidisciplinare per la salute della donna. Ma la decisione della Usl di trasferire le apparecchiature sembra invece contraddire l'intenzione di attivare il centro. «È un atto gravissimo», sostiene Tola, «che avrebbe una logica solo se fosse già decisa la non applicazione della delibera regionale e il contestuale trasferimento di tutte le apparecchiature e tutto il personale in un'altra sede». Il rischio, denuncia Tola, è che «si riprenda la logica dello smembramento, spogliando il Sant'Anna delle sue attrezzature». E assicura: «Ci batteremo perché il mammografo resti al suo posto come strumento fondamentale di prevenzione oncologica e perché la struttura di via Garigliano possa diventare ciò che è previsto nella delibera: un centro di prevenzione per l'oncologia, le gravidanze a rischio e le nascite».

Il sindaco Rutelli; a sinistra una corsia al San Camillo di Roma

Adriano Mordenti Ag



Teppisti contro Rutelli a Anzio

Il sindaco parcheggia e squarciano le 4 gomme della sua Station Wagon

I vandali non vanno in vacanza, anzi. O forse hanno scelto proprio Anzio per le loro bravate. A farne le spese questa volta è stato il sindaco di Roma Francesco Rutelli che ha avuto le quattro gomme della sua auto squarciate nella notte tra sabato e domenica.

La notizia è trapelata solo ieri. Rutelli, che trascorre qualche giorno di riposo a Sabaudia, la sera di sabato decide di andare a trovare sua suocera in vacanza ad Anzio. Parcheggia la sua Opel Station Wagon 1400 nel viale del residence «La Pineta», ma quando decide di rientrare a Sabaudia, l'amara sorpresa, l'auto ha tutte e quattro le ruote squarciate. Al sindaco, che non ama la protezione di scorte e preferisce vivere la propria privacy da normale cittadino libero da ogni ufficialità, non è rimasto che sporgere denuncia alla locale stazione dei Carabinieri.

Le indagini sono iniziate. Gli investigatori propendono per il semplice atto vandalico, anche se mirato. Perché delle auto parcheggiate nei viali del residence solo quella di Rutelli è risultata danneggiata.

E poi ricordano che proprio in quella zona, qualche mese fa, è stata l'auto di Gianfranco Fini ad avere graffiata la fiancata e spezza-

ta l'antenna del telefonino installato sulla vettura.

Confusione politica a gusto per la bravata facile di qualche balordo che non sa come passare queste calde serate di agosto, e cerca il brivido un po' stupido dell'atto vandalico? Nei posti di mare accade anche questo, è un effetto dell'afflusso stagionale, ricordano gli investigatori.

Ma è anche vero che non è la prima volta che il sindaco della capitale è oggetto di minacce o tentativi di intimidazione. Vi sono state le scritte neonaziste nell'androne del palazzo dove abitava sino a qualche mese fa, a via Tacito, lo stesso dove ha il suo appartamento l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Poi le manifestazioni sotto casa dei neo fascisti dopo i risultati delle scorse elezioni politiche. Oltre a qualche volantino di minacce che non manca mai a persone così in vista.

Le forze dell'ordine decisero allora di far sgomberare il marciapiede della via, di proibire il parcheggio alle auto e di intensificare la vigilanza con una pattuglia fissa, le misure che di solito vengono prese per proteggere le autorità, già in vigore per il precedente sindaco Carraro. Ma ora le brevi vacanze continuano.

Ardea. L'uomo era stato dimesso subito dal Pronto soccorso

Preso a pugni dal figlio muore a casa dopo le cure

Lite tra padre e figlio e «omicidio involontario», ma anche superfaccilità ospedaliera: così è morto, due ore dopo essere stato rilasciato dal Pronto soccorso dell'ospedale, Romolo Capponi che aveva in corpo le ferite procurategli dai pugni del figlio Fabrizio. Una discussione di «principio» all'origine del fatto. Romolo aveva da tempo intrapreso una battaglia legale contro il clientelismo delle licenze commerciali. Il figlio vendeva frutta senza autorizzazione.

LUCA CARTA

ARDEA. Le ferite dopo il litigio in famiglia, la morte dopo i vani controlli al Pronto soccorso. Padre e figlio abituati a farsi rispettare alzando la voce e le mani sono così diventati, in una sequenza che combina fatalità e insipienza, vittima e omicida. Così Romolo Capponi, 60 anni, è morto dopo essere stato visitato all'ospedale sant'Anna e giudicato guaribile in pochi giorni per le «leggere escoriazioni» che il primogenito Fabrizio, 27 anni, gli aveva procurato assestandogli un pugno e lanciandogli un cassetto. Motivo della violenta rissa l'altrettanto violenta discussione di lavoro, su quel banco di frutta e verdura che Fabrizio Capponi gestisce sul litorale romano senza licenza e sull'antica vendetta sollevata da Romolo Capponi sul clientelismo delle amministrazioni comunali.

Insomma un padre impegnato a gridare contro gli abusi e un figlio che invece con gli stessi abusi campa. Era un confronto antico,

una rivalità trascinata anche tra incompressioni e caratteri parimenti bellicosi e sanguigni, una sfida sullo stesso campo, quello del commercio, cui il padre aveva avviato tutta la famiglia. Ma la vicenda della denuncia alla magistratura di presunte parzialità municipali nell'assegnazione di questa o quella licenza era ormai una ragione di vita per Romolo Capponi, l'esistenza passata in strada, dietro il banco e con le ceste a portata di mano, e gridando la sua rabbia per le ingiustizie di chi sul «mercato» dovrebbe vigilare.

Su questa denuncia ieri mattina si è innescato un fatto nuovo: a Fabrizio Capponi, ora accusato di omicidio non intenzionale, viene contestata la mancanza di quelle autorizzazioni. Il figlio di chi si è fatto paladino della moralità pubblica preso a vendere frutta senza licenza, un tradimento filiale prima ancora di essere una contravvenzione delle regole mercantili fissate dalla società. Di qui e dai prece-

denze attenti le poche parole che hanno fatto da anticamera alla violenza, ai colpi incoscienti che gli psicanalisti non esiterebbero a consegnare alle leggi e ai complessi edipici.

E gli attimi fatali dello scontro padre-figlio sono stati così ricostruiti dai carabinieri di Anzio: il giovane, che abita a Castelgandolfo, ieri era andato a trovare la sorella, che vive a Tor San Lorenzo, sul litorale romano, dove gestisce una pensione. Voleva raccontare di quella visita con multa dei vigili, lamentarsi e, probabilmente, trovare un po' di conforto, di familiare complicità. Ma in casa c'era anche il padre Romolo col quale la discussione prende subito un'altra piega. Si riparla della vicenda della licenza e della lite approntata in tribunale tra Capponi e il municipio anziate per il rilascio di concessioni commerciali. L'autorità del padre pretende spazio e ragioni, l'incanto si trasforma presto in divieto passando per gli insulti e arrivando alle vie di fatto. Breve e violenta la colluttazione, poi la calma ha avuto ragione dei due ed è stato lo stesso figlio ad accompagnare il padre all'ospedale dove è stato prontamente dimesso. «Ferite superficiali», sembra la diagnosi poi fatta sequestrata. Invece erano per Romolo Capponi le ultime due ore di vita. È morto probabilmente per lesioni interne non diagnosticate e che verranno cercate dall'autopsia disposta dal magistrato.

Monteverde

Sotto accusa condizionatore dell'Acea

Con il caldo di questi giorni c'è chi pagherebbe qualsiasi prezzo per un impianto d'aria condizionata, ma forse all'Acea hanno esagerato. Sotto accusa gli uffici di via Rossetti angolo con via Carini a Monteverde dove è stato installato dal 1993 un mastodontico impianto centralizzato in sostituzione di quelli, più discreti, già esistenti. Sicuramente il refrigerio per i 40 funzionari Acea impiegati negli uffici, ma anche l'inizio dei disagi e delle proteste per i cittadini che abitano in via Sprovieri e in via Carini. Sotto accusa la rumorosità dell'impianto, ritenuta insopportabile, che dalle sette del mattino alle ventuno non dà tregua e «danneggia la quiete pubblica» si legge in un esposto che i cittadini hanno inviato alla Procura della Repubblica, alla Ufficialità Ambiente e territorio della XVI Circoscrizione e al Commissariato di zona. La protesta riguarda anche l'«ingombro» dell'impianto che «ostruisce la vista delle finestre degli edifici circostanti». In dubbio anche la correttezza dell'installazione e il rispetto delle necessarie autorizzazioni e controlli.

Per il capogruppo dei verdi in Campidoglio Athos De Luca l'impianto è sicuramente «abusivo» e il costo, circa un miliardo e trecento milioni più altri seicento milioni per l'insonorizzazione, veramente proibitivo. La richiesta rivolta dal verde al nuovo presidente dell'Acea è quella di «rimediare agli errori della passata allegria gestione».

Rutelli ai Vigili

«Siete voi la vetrina della città»

Difesa della categoria e lodi ai vigili zelanti. E dopo le accuse dell'indagine Confesercenti presa ad esempio della corruzione dei pizzardoni - secondo la quale il 70% degli uomini in divisa chiuderebbe «un occhio» sui negozianti in cambio di piccoli e grandi favori - il sindaco scende in campo: «Respingo con sdegno ogni tipo di semplificazione. Anche nel vostro settore sono necessarie delle innovazioni tecnologiche. Dobbiamo fare in modo che la città guardi a voi come ad un gruppo di riferimento di grande affidabilità. Siete il biglietto da visita della città». Lo ha detto Francesco Rutelli, incontrando ieri, prima della pausa estiva, i vigili urbani del comando di via della Consolazione e riferendosi alle recenti polemiche scatenate da quell'indagine della Confesercenti sul fenomeno della corruzione. Il sindaco ha anche colto l'occasione per consegnare al comandante del corpo, Arcangelo Sepe Monti, una lettera di encomio per i due vigili che nei giorni scorsi hanno architettato l'arresto di un benzinaio che aveva offerto loro una «mazzetta» da 3 milioni per «chiudere un occhio» su una costruzione abusiva. «È certamente questa una eccellente risposta - ha continuato Rutelli, riferendosi ai due vigili - da dare a tutti coloro che con troppa leggerezza lasciano intendere che i vigili urbani, come categoria, siano facilmente piegabili alle logiche della corruzione».

Oh, che bel castello...
Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321